

Giuseppe Amadio – Studio
8/8/2000 N. 135

Carissimo Alberto Miralli,
esaudisco la tua richiesta rivelandoti il possibile sì perché i fatti e le visioni sì, si possono rivelare-
ma gli stati d'animo le sensazioni no, non è possibile, però sappi che, la nostra esistenza ha uno
scopo ben preciso; dobbiamo scoprire il vero significato da soli, con la nostra mente e il nostro
cuore sempre rivolti in un punto di riferimento, noi stessi, sì noi stessi, siamo noi stessi gli artefici
della nostra gloria o della nostra oscurità.
Giuseppe Amadio

Ne maggio 1993 in sogno mi si è manifestato Carlo Vincenti eravamo in un luogo pieno di luce e di
colori vivissimi.

Vestiva con giacca e pantaloni bianchi di un candore unico.

Mi sorrideva e la sua felice situazione traspirava dai suoi occhi buoni e pieni di amore.

Io le dico Tu sei Carlo Vincenti?

Mi conferma col gesto della mano e con la sua parola mi dice di sì.

Le chiedo ancora perché sei rosso in viso come fosse sangue. In risposta mi dice Io sappi che ho
dipinto anche col sangue la mia passione di vita – per lasciare il mio dramma e la mia arte –

Il mio grande sacrificio ora è stato compreso ma è stato troppo tardi vero! – io le rispondo che ogni
sacrificio porta sempre un grande frutto, e che noi dobbiamo pensare molto a fondo sul suo enorme
sacrificio.

Mi dice ancora di salutare Miralli che mi è stato amico gli voglio molto bene sappi – mi dice che io
lo comprendo perché artista che posso fare cose molto belle e buone.

Carlo Vincenti sorrideva e mi ha abbracciato fraternamente – dicendomi – sono belle, vero le tavole
della Via Crucis, sono veramente mie sono me stesso, io li vivo sempre come li vissi prima – io gli
rispondo che a me hanno fatto un'impressione molto toccante, e gli dico – si comincia a vivere
quando si comincia a morire – vero? Mi sorride ancora, con un sorriso al di sopra l'umana
percezione un sorriso di luce e beatitudine confermandomi quello che io gli dicevo ora vai mi dice –
io sono così sereno che vivo finalmente quelle parole – che tu hai detto – il suo viso era a un certo
punto pulito e sereno, giovane e bello – di una bellezza unica – il sogno svanisce poi riappare Carlo
invitandomi a parlare di lui – e dice Carlo, tu puoi sei capace di scrivere e il sogno svanisce –
lentamente – lasciandomi nel mio interiore qualcosa come se avessi trovato una cosa molto
preziosa, e che dovevo custodire molto gelosamente, e a tutt'oggi custodisco questa (cosa) come un
tesoro rarissimo, per me è quasi naturale, avere queste manifestazioni oniriche – fin da bambino
sono soggetto a queste manifestazioni – ora dopo il sogno con Carlo Vincenti per me è quasi una
persona che ho sempre conosciuta, lo sento molte volte vicino al mio sentimento è un amico vivo e
vegeto che sento Egli mi ama – mi consola qualche volta, quando ho necessità di una parola vera e
sincera – io gli rimando affetto e molte volte preghiere – che egli possa operare in più persone per il
loro bene per rendere la nostra vita fisica – meno fisica e dolorosa . ma più elevata per raggiungere
quella pace interiore da vivere fin da ora in armonia e in pace. Prima di tutto con se stessi e poi con
gli altri e questo per me è il vero significato di questo sogno – portare all'umanità quella speranza di
vera vita e che un futuro prossimo ci attende – con tutta le meraviglie e beatitudini che troveremo.
In parte però dipende dalla azione della nostra libera coscienza.

Giuseppe Amadio

A Carlo Vincenti (Vescovi)

Il cuore sensibilissimo e puro di Carlo Vincenti ha presentato le tavole dipinte raffiguranti simboli e parole della Passione di nostro Signore, perché rimanga ai posteri la sua propria passione d'uomo, che vivendo nella sofferenza dell'incomprensione e la propria eredità genetica – ci invita a considerarlo anche lui un uomo con i propri turbamenti e la propria intima passione, che la tragedia della sua vita ebbe il suo epilogo funesto, per il suo corpo e la sua mente – ci invita alla riflessione sulla nostra individuale intima passione – ma la sua espressione artistica ci invita all'amore e all'equilibrio interiore – perché – ogni sacrificio altrui è monito e stimolo per la propria esistenza. Ancora infinitamente grazie da parte mia a Carlo Vincenti per avermi dato ulteriori lumi sulla sua attuale condizione.

I miei versi abbinati alla sua lata poesia d'immagini, sono conferma del mio grato pensiero – per tanto dono elargitomi.

Giuseppe Amadio

I4°ATTO (LA PASSIONE)

DEDICATO A CARLO VINCENTI
ARTISTA INCOMPRESO.
HA LASCIATO NELLE SUE IMMAGINI
CRUDE E DRAMMATICHE LA PROPRIA STORIA
E DA ESSE SOLO ORA COMPRENDIAMO
LE SUE SOFFERENZE I SUOI SOGNI
DI UOMO, PER CUI FU' BREVISSIMA
E FATALE LA SUA ESISTENZA.

I°ATTO. LA CONDANNA IGN OBILE.
(SI COMINCIA A VIVERE SOLO QUANDO
SI COMINCIA A MORIRE)

2°ATTO. L'UOMO CARICATO DAL SUPPLIZIO
UMILIANTE.
(SIAMO PRONTI A MORIRE)

3°ATTO. CADDE INERME SOTTO QUEL PESO
STRAZIANTE.
(NON FATE LUTTO E NON PIANGETE)

4°ATTO. INCONTRÒ LA DONNA, LA PURA.
(E DISSE DIGNITOSAMENTE)

5°ATTO. GRADÌ L'AIUTO. RESPIRÒ
PROFONDAMENTE.
(E MISE FUORI PRONTAMENTE LA LINGUA)

6°ATTO. SENTÍ CONFORTO DAL LINO FRESCO
E CI DONO' LA SUA IMMAGINE.
(E STESE CON CORAGGIO LE MANI)

7°ATTO. RICADDE ANCORA.
(DA DIO HO QUESTE MEMBRA)

8°ATTO. PER VOI LE VOSTRE LACRIME.
(ANDATE E MANGIATE E BEVETE VINI DOLCI)

9°ATTO. SONO TRE VOLTE CHE CADE. E' ESAUSTO
(PERCHE TUTTO IL POPOLO PIANGE?)

IO°ATTO. ALMENO IL MIO PUDORE SIA COPERTO.
(TU O SCELLERATO)

II°ATTO. E' BLOCCATO AL LEGNO INFAME.
(CI ELIMINI DALLA VITA PRESENTE)

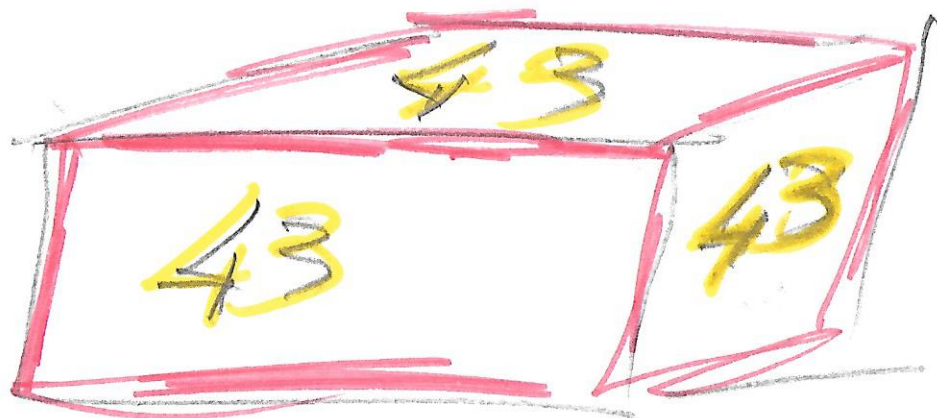
I2°ATTO. LA MORTE SUL SUPPLIZIO.
(I.N.R.I.)

I3°ATTO. LO DEPOSERO CON VENERAZIONE.
(QUESTA SCRITTURA CHE VOI AVETE UDITA)

I4° ATTO. ECCO IL LUOGO.
(SU...GIU'...)

Giuseppe Marino

in' configure
un treno lunghissimo
Pomo - con la scritta
N° 43 - -



TREMO
ROPP